



PAOLO SCANDALETTI



**UNA VITA PER LA MUSICA:
LA FELICE BULIMIA
DI CLAUDIO SCIMONE**

data: 07/03/2022 19:38

Stava per finire nel dimenticatoio italo, pur avendo impegnato tutte le sue risorse per riscoprire in letizia la grande musica del '7-800: portandola nelle scuole come nelle sale da concerto di mezzo mondo. L'editore fiorentino Olschki ne pubblica la biografia accurata e completa, a cura di Sergio Durante e Claudio Griggio (144 pag. - 20 euro). A seguito di un convegno del Rotary di Padova. "Sapeva far amare la musica e lo faceva attraverso un linguaggio accessibile ad ogni età e ad ogni grado di conoscenza". E con la testimonianza conclusiva della moglie Clementine Hogendoorn, flautista dei Solisti e custode dei ricordi di

una vita. E' lei a riferire una frase molto cara a Claudio Scimone: "Ho capito che c'era una profezia nella musica da mettere al servizio dell'umanità".

La biografia del maestro Scimone comincia - subito dopo le scorribande goliardiche e trascurando gli esami di giurisprudenza con grande disappunto dell'illustre clinico che era suo padre - con la riscoperta dei grandi classici della musica barocca, in particolare dei maestri veneziani. Lo strumento per farli conoscere è il gruppo dei Solisti Veneti, fondato nel 1959: sulle orme dei Virtuosi di Roma, nati nel 1948 e dei Musicisti del '52. E fin da subito la dimensione dell'uditorio è il mondo.

Per primi dunque entrano nel mirino della sua ricerca i grandi autori veneti. Claudio riporta alla ribalta Tartini, Vivaldi, Albinoni.. E si entra in scena "concentrati ma allegri, tutti assieme senza distinzione tra l'orchestra e il suo direttore, un atteggiamento sino ad allora considerato del tutto inedito. E' un modo per far capire, nella maniera più semplice, che il lavoro che viene svolto, pur manifestando la più alta professionalità, piace per primo a chi suona, a chi si esibisce".

Quando nel lontano 1973 ho avuto il privilegio di realizzare uno degli Incontri di RaiDue proprio con Scimone e i suoi Solisti, i 90 minuti di trasmissione si sono conclusi in osteria; con i musicisti ancora in frac che, dopo aver mangiato e bevuto, hanno ripreso a suonare e cantare, in piena allegria.

Scimone per primo. Con lo stesso entusiasmo vennero nella scuola media, il maestro a dialogare coi ragazzi seduto in mezzo a loro.

Claudio Scimone è stato un musicista colto assai. Lo dice la vasta raccolta delle incisioni - "una felice bulimia" - e il numero dei concerti diretti in ogni parte del mondo. La sua passione per Tartini, del quale può dirsi lo scopritore, pubblicandone l'Opera Omnia. I suoi racconti, a Roma per riunioni ministeriali, mangiando la pastasciutta preparatagli da mia moglie.